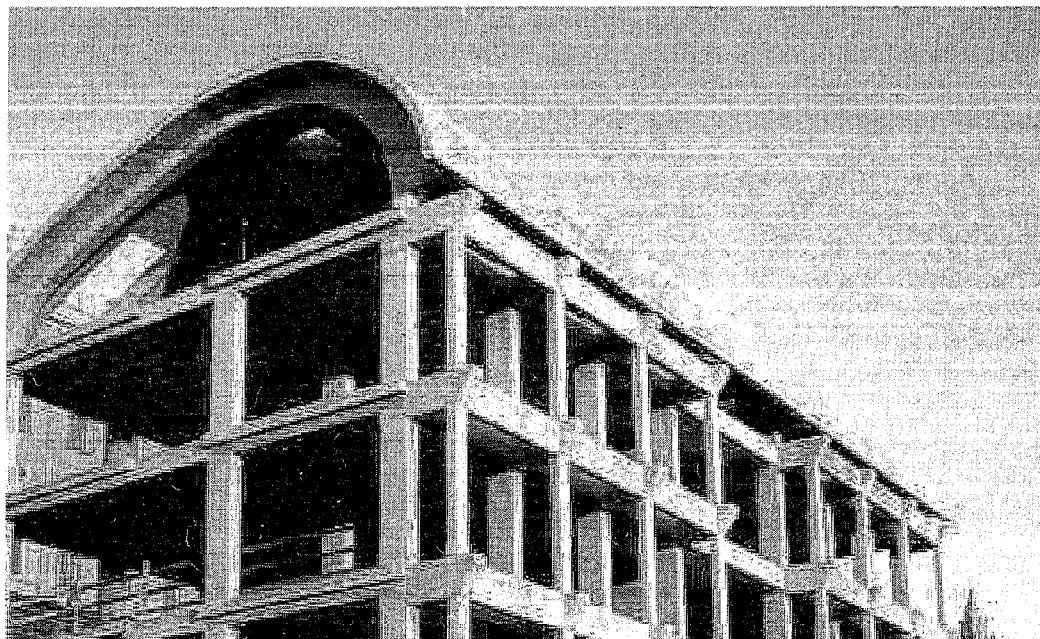


# Studentato, appalto dell'Ater

*Il 29 ottobre apertura delle buste per affidare i lavori*



**Nuova casa dello studente.** L'Ater sta per avviare l'appalto per completare la palazzina di sette piani

**CHIETI.** Le imprese si candidano fin dalla Liguria per costruire quella che sarà la prima casa dello studente in città. Dopo aver disincagliato un appalto fermo da più di dieci anni, il 29 ottobre, l'Ater aprirà le buste per assegnare i lavori che in un anno e mezzo circa consegneranno

un edificio di sette piani, due dei quali interrati, capace di ospitare 49 studenti e adatto, in particolare, ai ragazzi disabili e paraplegici. Tra gli spazi programmati, si prevede una sala per l'attività motoria attrezzata per le esigenze dei diversamente abili e per la pratica riabilitativa.

E fu proprio la progettazione dedicata alle esigenze della disabilità che valse nel '97 all'azienda territoriale di edilizia residenziale uno stanziamento di oltre tre milioni di euro. Finanziamento oggi a disposizione dell'Ater per realizzare l'opera.

Il campus universitario, tuttavia è "lontano", allo scalo. Come faranno gli studenti, in particolare i disabili, a frequentarlo? «Valuteremo soluzioni adeguate nel momento in cui daremo in gestione la struttura», dice il presidente dell'Ater, **Paolo Sperduti**, «il fatto che il campus oggi sia allo scalo non toglie nulla al valore di quest'opera. Pensare alla città come a una serie di poli distaccati e as-

solutamente isolati l'uno dall'altro non è accettabile, dobbiamo immaginare sempre l'ambiente urbano come un tutt'uno e progettare forme di fluidificazione della vita all'interno delle diverse aree». Il collegamento al centro urbano, invece, fa leva sulla vicinanza della scala mobile del terminal. La predisposizione su via Gran Sasso di piste laterali per il transito dei disabili e la previsione di un parcheggio poco distante, dovrebbero agevolare la scalata a corso Marrucino. La palazzina avrà 26 alloggi, tre singole e 23 doppie, con bagni in camera. A progettarla furono nel 1999, nell'ambito del concorso indetto dalla stessa azienda dal titolo "La nave del-

la cultura", due architetti romani: **Filippo Lambertucci** e **Sergio Innamorati**. «Al primo piano», racconta **Ernesto Marasco**, direttore dell'ufficio tecnico Ater, «ci sarà una grande piazza coperta, spazio centrale delle attività comuni e ricreative. Ma la casa dello studente avrà anche una mensa per 80 posti, aree comuni al piano come cucina o sala intrattenimento, biblioteca, mensa, bar, rimesse per auto e una zona per gli esercizi motori e la pratica riabilitativa. In questi giorni, sono state una trentina le ditte che hanno chiesto di visionare il bando, diverse da fuori regione: Liguria, Puglia e Campania in particolare».

**Sipo Beverelli**